

5. Il contesto internazionale e la debolezza della Società delle Nazioni

Nasce la Repubblica turca

L'altro grande sconfitto della Prima guerra mondiale era stato l'**Impero ottomano**, che venne ridotto all'estensione della sola Turchia, mentre i **territori mediorientali** furono spartiti tra la **Francia** (che ottenne **Siria** e **Libano**) e il **Regno Unito** (che ricevette **Iraq** e **Palestina**).

Tale smembramento provocò una reazione che pose fine al potere del sultano.

L'ufficiale **Mustafa Kemal**, leader del **movimento dei GIOVANI TURCHI**, guidò infatti una rivoluzione politica che condusse alla proclamazione, nell'**ottobre 1923**, della **Repubblica**. L'obiettivo di Kemal era la **modernizzazione culturale e istituzionale del Paese**, in una parola la sua occidentalizzazione. Egli volle così costruire una nuova Turchia, rivolta più all'Europa che all'Oriente.

Per questo motivo, nonostante i forti contrasti con i musulmani più tradizionalisti, mise in atto un **processo di laicizzazione**: sostituì, per esempio, le scuole coraniche con quelle statali e la legge islamica con un codice civile. Aprì inoltre a una **graduale concessione di diritti alle donne**, a partire dall'introduzione del suffragio universale.

Le colonie dei vinti passano ai vincitori

Nel delineare il quadro generale del dopoguerra, spesso si dimentica la sorte delle **colonie**. Nelle conferenze di Parigi il tema fu affrontato soltanto per attribuire quelle dei Paesi vinti ai vincitori. **Nessuno considerò i problemi che affliggevano quei territori** e la condizione subordinata in cui vivevano i loro abitanti. Di certo, il principio di autodeterminazione a questo riguardo non venne mai evocato, a conferma del fatto che le potenze occidentali continuavano a ritenere che la questione dei diritti riguardasse esclusivamente i popoli "bianchi". L'Africa e l'Asia rimanevano terre da sfruttare e dominare.

GIOVANI TURCHI: movimento politico fondato nell'Impero ottomano alla fine dell'Ottocento, ispirato alla Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, che puntava alla modernizzazione e alla democratizzazione della società.

Viene istituita la Società delle Nazioni

Si ricorderà che tra i punti di Wilson vi era l'obiettivo di costituire la **Società delle Nazioni**, cioè **un organismo che si occupasse di risolvere le tensioni internazionali attraverso il negoziato e la diplomazia, per garantire la pace ed evitare futuri conflitti armati**. La Società venne effettivamente fondata nel **1919**, con sede a **Ginevra**.

Fin da subito si trattò, tuttavia, di un'**istituzione debole**. Da un lato, perché vennero inizialmente esclusi alcuni Paesi, come la Germania e la Russia, la cui presenza sarebbe stata invece importante nella costruzione di un equilibrio internazionale. Dall'altro, perché lo stesso Senato statunitense, in dissenso con il presidente Wilson, rifiutò di aderirvi, non accettando quella parziale limitazione della sovranità nazionale che ogni adesione a un organismo sovranazionale inevitabilmente comporta.